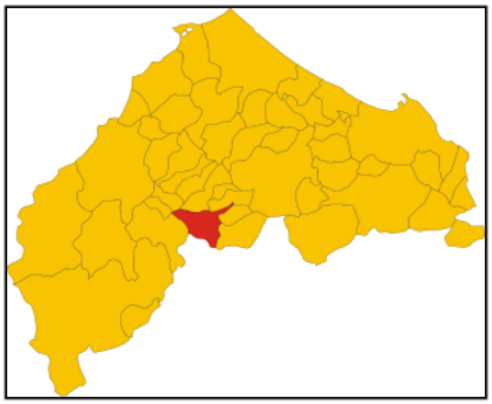
COMUNE DI CUPRAMONTANA
(Provincia di Ancona)



PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE INCENDI BOSCHIVI D'INTERFACCIA
APRILE 2026

COMUNE DI CUPRAMONTANA

Via Nazario Sauro n. 1 Cap 60040 CUPRAMONTANA - (AN)

Codice Fiscale: 00208390427

Centralino: 0731 786811

Sito del Comune www.comune.cupramontana.an.it

PEC: comune.cupramontana@emarche.it

IL SINDACO
ENRICO GIAMPIERI

IL R.U.P.
Ing. Loredana Pavani

Progettista
Ing. Danilo Pasqualini

INCENDI BOSCHIVI D'INTERFACCIA

1 – Eventi Recenti.

Non sono segnalati recenti incendi su vaste aree tali da aver richiesto l'attivazione del C.O.C.

2 – Tipologia del Rischio.

All'interno della fascia perimetrale il rischio è valutato secondo 3 livelli di pericolosità. Vedere elaborato grafico per la distribuzione sul territorio. Il rischio per la fascia di interfaccia è equiparato alla pericolosità della fascia perimetrale.

CRITERI PER ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI DI PERICOLOSITÀ':		
	CRITERI	VALORE
Pendenza del terreno		
a salire rispetto l'abitato	Pendenza Qualsiasi	0
a scendere rispetto l'abitato	Pendenza Bassa	0
	Pendenza Media	1
	Pendenza Accentuata	2
Tipo vegetazione		
	Coltivi e Pascoli	0
	Terreni abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere Montane	3
	Boschi conifere mediterranee A macchia	4
Densità vegetazione		
	Rada	0
	Colma	2

Livelli Pericolosità	Intervalli numerici
BASSA	≤ 2
MEDIA	da 3 a 6
ALTA	≧ 7

3 – Aree e popolazione coinvolta

Le fasce urbane di interfaccia sono state suddivise in funzione del rischio presente nella fascia perimetrale. Si stima una popolazione potenzialmente coinvolta al massimo di 600 persone.

4 – Indicatori di evento e monitoraggio

Il rischio Incendio boschivo di interfaccia è da considerarsi evento parzialmente prevedibile e monitorabile. L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteo climatiche. È importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio sarebbe opportuno istituire, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, al fine di attivare le fasi operative di cui al modello di intervento. L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici e Volontari Comunali che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.
Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistica provenienti dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Marche.
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- l'analisi e l'archiviazione ragionata e l'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati

meteorologici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

5 - Periodo Ordinario

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto. Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza.

6 – Periodo di Emergenza

Il periodo di emergenza è articolato secondo quattro livelli di allerta:

Fase Preparatoria

Si attua all'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media.

Fase di Attenzione

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di Preallarme

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia di perimetrale**.**

Fase d'Allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio. A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato. Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

A.2.3.7 – Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione

civile. In particolare le *aree di attesa* sono i luoghi dove confluirà la popolazione residente nelle aree a rischio in caso di allarme; i *centri di accoglienza* sono strutture coperte opportunamente attrezzate in luogo sicuro per ospitare, in via provvisoria, la popolazione proveniente dalle aree di attesa.

AREE di ATTESA

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei, raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso i centri di accoglienza. Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve. Le aree di attesa coincidono con le aree di attesa individuate per il rischio sismico. Vedere elaborati grafici.

CENTRO di ACCOGLIENZA – AREE DI RICOVERO

I Centri di accoglienza coincidono con le aree di ricovero individuate per il rischio sismico. Vedere elaborati grafici.

C - MODELLI DI INTERVENTO

C1 - Centro operativo comunale (C.O.C.)

Il Sindaco nell'ambito del proprio territorio Comunale al verificarsi di evento calamitoso provvede ad attivare il C.O.C. dando immediata comunicazione alla Regione, alla Prefettura, ed alla Provincia, questi lo supporteranno nelle forme e modi previsti dalla normativa nazionale qualora l'ampiezza dell'evento non possa essere affrontato dal solo Comune. Nelle delibere comunali e nel piano sono riportati i nominativi dei responsabili delle nove funzioni del C.O.C. La struttura del Centro Operativo Comunale, si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto, ciascuna delle quali avrà un suo responsabile:

NUM	FUNZIONE
1.	Tecnica e di valutazione
2.	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
3.	Volontariato
4.	Logistica – materiali e mezzi
5.	Servizi essenziali ad attività scolastica
6.	Censimento danni a persone e cose
7.	Strutture operative locali e viabilità
8.	Telecomunicazioni
9.	Assistenza alla popolazione

1 - TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE

Coordinata da un referente che sarà il rappresentante del Comune, prescelto già in fase di pianificazione; avrà il compito di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti Scientifiche e Tecniche.

2 – SANITÀ' – ASSISTENZA SOCIALE

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario coadiuvate dai tecnici comunali. Il referente sarà possibilmente un rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

3 - VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, sono in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione.

Tale coordinatore provvederà in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza.

4 – MATERIALI E MEZZI

Questa funzione di supporto risulta essere essenziale e primaria per fronteggiare l'emergenza. Tale funzione che passa attraverso un attento censimento dei materiali e mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, aziende private ecc., deve fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili, divise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

5 – SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ' SCOLASTICA

In questa funzione prenderanno parte tutti i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio *(Nel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)*

Si ritiene idoneo, anche al fine di mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi in rete, che le attività di questa funzione siano coordinate ad un unico funzionario comunale.

6 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Permette di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento riferito a:

1.PERSONE;
2.EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI;
3.IMPIANTI INDUSTRIALI;
4.SERVIZI ESSENZIALI;
5.ATTIVITÀ PRODUTTIVE;
6.OPERE DI INTERESSE CULTURALE;
7.INFRASTRUTTURE PUBBLICHE;
8.AGRICOLTURA E ZOOTECNIA.

Il coordinatore di questa funzione si avverrà di:

- Funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Servizio Decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo competente per il territorio
- Esperti nel Settore Sanitario, Industriale, Commerciale e Comunità Scientifica.

Sarà possibile inoltre di squadre miste di tecnici di vari Enti affiancati da tecnici Professionisti, per le verifiche speditive di stabilità da effettuarsi in tempi necessariamente ristretti.

7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della predetta funzione, dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio (Carabinieri, VV.F., Forze di Polizia locali, Volontariato), con particolare riguardo alla viabilità, inibendo il traffico nelle zone a rischio, indirizzando e regolando gli influssi dei soccorsi.

8 - TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale TELECOM, il responsabile provinciale P.T., organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Tale funzione verrà presieduta da un funzionario dell'Amm.ne Comunale. Il funzionario dovrà dialogare con le autorità preposte alle emanazioni degli atti per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Il Responsabile dovrà:

Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero

Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero

Provvedere ad un censimento della popolazione appartenenti a categorie deboli (anziani, disabili ecc..) ed ai loro fabbisogni specifici nella fase di emergenza.

Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Il Responsabile in collaborazione con il Sindaco si occuperà di informare la popolazione sull'insorgenza e sull'evoluzione di ogni determinato evento calamitoso utilizzando i seguenti strumenti comunicativi:

• pubblicare le allerte meteo ricevute dalla Regione sul sito comunale e sul piano telematico, se rilevanti;

• avvertire la popolazione residente e/o individuata nelle aree a rischio (per ogni rischio prevedibile) per le eventuali operazioni di evacuazione e messa in sicurezza;

• divulgare i comportamenti da tenere in situazioni di pericolo, con particolare riferimento a quelli da evitare. Importante e decisiva è la capillarità dell'informazione, che può essere garantita e diffusa attraverso i seguenti sistemi comunicativi:

• aggiornamento progressivo del sito web del Comune;

• affissione in bacheche comunali ed esercizi pubblici di comunicati stampa;

• invio ai residenti di opuscoli informativi;

• allestimento di gazebo con punti informativi in zone strategiche;
• utilizzo dei social network;

• impiego di autovetture dotate di altoparlante o megafono, per raggiungere la popolazione residente (o presente) in nuclei abitati sparsi, case isolate ed ogni altra situazione di tal genere.

Il Responsabile della funzione in collaborazione con il Sindaco e su sua diretta disposizione adotterà le procedure di informazione alla popolazione utilizzando parte o tutte le modalità elencate. Le modalità potranno essere integrate da sistemi d'informazioni tramite sms da inviare o a tutta la popolazione o ad una specifica selezione.

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: x dalla radio e dalle televisioni locali; x con messaggi diffusi da altoparlanti; x sito comunale e piano telematico	x prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale , Croce Rossa, Volontariato); x assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione; preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: x dalla radio e dalle televisioni locali; x con messaggi diffusi da altoparlanti. x sito comunale e piano telematico.	x continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: x dalla radio e dalle televisioni locali; x con messaggi diffusi da altoparlanti; x sito comunale e piano telematico	x staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas; evitare la confusione, x mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani; raggiungere a piedi le x aree di attesa previste dal Piano; evitare l'uso dell'automobile; x usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per x evitare sovraccarichi delle linee; x raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile; x prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
Cessato allarme	Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: x dalla radio e dalle televisioni locali; x con messaggi diffusi da altoparlanti. x sito comunale e piano telematico	x seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità x del rientro organizzato nelle proprie abitazioni; al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.

È' utile

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

x copia chiavi di casa; x vestiario pesante di ricambio; x medicinali; x scarpe pesanti;
x valori (contanti, preziosi); x radiolina con batteria di riserva; x impermeabili leggeri o cerate;
x coltello multiuso; x fotocopia documenti di identità; x torcia elettrica con pile di riserva.

C.2 - Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Presidente della Giunta Regionale ed al Commissario della Provincia ed al Prefetto, provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

C.3 – Attivazioni in emergenza.

Il Sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza, assieme al Vice-Sindaco, ed ai Tecnici Comunali procedono alla completa formazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto.

Il C.O.C., ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Regione, Provincia e Prefettura e gli altri organi di protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto sia in termini di risorse che di assistenza.

Durante questa fase saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal C.O.C., e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione. Il Sindaco ATTIVA, oltre ai referenti delle funzioni di supporto, anche i responsabili e/o rappresentanti delle seguenti strutture:

- Regione Marche – Servizio Protezione Civile;
- Provincia ;
- Prefettura;
- VV.F. Forze dell' Ordine presenti sul territorio;
- Comuni Limitrofi;
- Servizi essenziali (Società Elettrica, Telefonica, Gas, Acquedotto ecc.);
- Ditte esterne;
- A.S.T.; C.R.I.

LE FASI OPERATIVE

L’attivazione delle fasi operative descritte non è necessariamente sequenziale, qualora l’evento si manifestasse improvvisamente.

PROCEDURA OPERATIVA

Si intendono tutte quelle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obbiettivi previsti nel piano, tali attività possono essere ricondotte nello specifico ambito delle “funzioni di supporto” del centro operativo comunale o altre forme di coordinamento ritenute più efficaci tenuto conto delle risorse disponibili.

MODELLO GESTIONE DELL'EMERGENZA : INCENDI BOSCHIVI D'INTERFACCIA

FASE PREPARATORIA

All'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media, il Sindaco:

- mette in atto per quanto possibile azioni di prevenzione quali pulitura scarpate, decespugliatura aree abbandonate;
- verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione. Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti.
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la Regione (S.O.U.P.), con la Prefettura UTG, la Provincia (S.O.I.), per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
- Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.
- Verifica la funzionalità degli idranti per l'approvvigionamento idrico di emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale.

FASE DI ATTENZIONE

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

	OBIETTIVO	ATTIVITÀ DEL SINDACO	
1.1	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali	**Attiva il responsabile** della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie. **Allerta i referenti** per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale. **Attiva** e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione. **Stabilisce i contatti** con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

FASE DI PREALLARME

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia di perimetrale.

	OBIETTIVO	ATTIVITÀ'	
02.01.00	Attivazione Sistema	Attivazione del sistema di comando e controllo	Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie. Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti. Il C.O.C. mantiene i contatti con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione. Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG.
2.2	Attivazioni controllo territoriale	Attivazione Presidio Territoriale	Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi. Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale.

	OBIETTIVO	ATTIVITÀ’	
		Valutazione scenari di rischio	Raccorda l’attività delle diverse componenti tecniche per seguire l’evoluzione dell’evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute. Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l’allontanamento temporaneo della popolazione.
2.3	Assistenza sanitaria e sociale	Censimento strutture	Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. Verifica la disponibilità delle strutture per l’accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme.
		Allerta e verifica presidi	Allerta le organizzazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l’assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli. Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

	OBIETTIVO	ATTIVITÀ’	
2.4	Assistenza alla popolazione	Predisposizione e misure di salvaguardia	Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili. Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l’eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione. Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l’assistenza alla popolazione.
		Informazione alla popolazione	Predispone il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	Predispone i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza. Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento. Predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento.
			Mantiene i collegamenti con la Regione (S.O.U.P.), Provincia, Prefettura-UTG anche per l’eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l’assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.
2.5	Elementi a rischio e funzionalità dei Servizi essenziali	Censimento e contatti con le strutture a rischio	Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti. Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

	OBIETTIVO	ATTIVITÀ’	
			Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari.
2.6	Impiego delle strutture operative	Allertamento e predisposizione di Uomini e mezzi	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata, polizia locale, volontari Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l’eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza Predispone la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati. Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.
2.7	Comunicazioni		Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni

FASE DI ALLARME

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.

	OBIETTIVO	ATTIVITÀ'
3.1	Attivazione C.O.C.	**Attivazione del C.O.C.,** nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME,
3.2	Attivazione sistema emergenza e assistenza alla popolazione	**Attiva il sistema di emergenza** e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al D.O.S. **Provvede al censimento** della popolazione evacuata/allontanata. **Organizza la prima assistenza** e le informazioni nelle aree di attesa. **Organizza il trasporto** della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli. **Garantisce l'assistenza** alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza. **Favorisce il ricongiungimento** delle famiglie **Fornisce le informazioni** sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate. **Provvede alla diffusione** delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera.
3.3	Coordinamento Operativo locale	**Mantiene i contatti**, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GF, Polizia Locale, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme. **Mantiene il contatto con i responsabili** delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato.
3.4	Monitoraggio e sorveglianza	**Mantiene i contatti con le squadre** sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni

	OBIETTIVO	ATTIVITÀ’
3.5	Assistenza sanitaria e sociale	**Raccorda le attività** delle diverse componenti sanitarie locali **Coordina le squadre** di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti **Coordina l’assistenza sanitaria** presso le aree di attesa e di accoglienza **Favorisce** la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
3.6	Impiego risorse (mezzi e uomini)	**Invia i materiali** e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del D.O.S. **Coordina** la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc. **Dispone** il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza **Coordina**, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
3.6	Impiego delle Strutture operative	**Posiziona**, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico **Accerta l’avvenuta completa** evacuazione delle aree a rischio

RIENTRO DELL'EMERGENZA – PASSAGGIO A FASI SUCCESSIVE E/O PRECEDENTI

Il Sindaco, in accordo il D.O.S., accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.

PIANO DI EVACUAZIONE

ZONE, AREE DI ATTESA, CENTRI DI ACCOGLIENZA E PERCORSI

Saranno utilizzate le aree di attesa e ricovero previsti per il rischio sismico.
Vedere elaborati grafici.

PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Locale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.
Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

CANCELLI

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio. Per l'individuazione dei cancelli vedere elaborati grafici con il simbolo di "Divieto di accesso"

POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)

Per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione non sono stati previsti in Posti Medici Avanzati, data la presenza dell'Ospedale nel territorio comunale.

Per una maggiore efficacia e velocità di accesso ai dati cartografici e delle strutture di Protezione Civile, il piano di emergenza è disponibile anche via telematica.

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti; • con un suono intermittente di sirena.	• prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale, Croce Rossa, Volontariato); • assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione; • preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti.	• continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • dalla radio e dalle televisioni locali;	• staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas; • evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani; • raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;

	• con messaggi diffusi da altoparlanti; • con un suono di sirena prolungato.	• evitare l'uso dell'automobile; • usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee; • raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile; • prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
Cessato allarme	Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti dalla radio e dalle televisioni locali;	• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni; • al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.

È' utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:	
• copia chiavi di casa; • medicinali; • valori (contanti, preziosi); • impermeabili leggeri o cerate; • fotocopia documenti di identità;	• vestiario pesante di ricambio; • scarpe pesanti; • radiolina con batteria di riserva; • coltello multiuso; • torcia elettrica con pile di riserva.